

COMUNICATO STAMPA

Giubiasco, 25 marzo 2020



Emergenza Coronavirus

e

“Giornata mondiale per la consapevolezza dell’Autismo Ticino” 2 Aprile 2020

Nell’ambito della rassegna cantonale “...Diversamente!”

E’ il mese di marzo del 2020, tutte le mattine Michele si presenta dalla mamma con il suo zainetto di scuola e chiede di uscire. Ogni giorno all’ora di pranzo Elena reclama la presenza dei suoi compagni del Centro Diurno, perché se non è con loro non si siede a tavola. Il pomeriggio poi, le mamme ci raccontano di svariate strategie da inventare ogni giorno per dare sollievo a chi, abituato ad una routine indispensabile per la propria stabilità e non capendo la ragione di un’interruzione, manifesta problemi di comportamento che diventano sempre più difficili da affrontare e placare.

Sono storie queste che si ripetono all’interno di famiglie di bambini e adulti con Disturbo dello Spettro Autistico (DSA). Per loro dover abbandonare la routine, sospendere le terapie riabilitative, è un dramma. Per queste famiglie la già smisurata fatica della quotidianità viene amplificata dall’attuale situazione di incertezza e paura. E’ per loro che chiediamo, cogliendo l’occasione del 2 Aprile, Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell’Autismo, particolare attenzione e vicinanza, indicazioni e raccomandazioni precise, che possano orientarle e contenere le loro ansie e paure. Le persone con disabilità sono infatti in questo momento maggiormente esposte, sia ai rischi sanitari derivanti dall’epidemia da virus COVID 19, sia dalle conseguenti ricadute sociali. Queste persone, proprio per la loro maggiore fragilità, necessitano di adeguata attenzione, nel rispetto dell’articolo 11 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Il DSA è un deficit neurobiologico, è un modo diverso di essere che colpisce la sfera sociale e comunicativa. Non sempre è associato ad un ritardo cognitivo e anzi nei casi di buona funzionalità (come ad esempio la Sindrome di Asperger) chi ne è coinvolto può raggiungere anche dei buoni traguardi di formazione e professionali. Ma il bisogno di routine è per tutti, indistintamente, un punto fermo. Per questo l’interruzione dell’attività didattica o lavorativa, anche solo temporanea, sta creando alle famiglie grandi problemi. A questo si aggiunge la difficoltà che spesso i genitori non sanno con chi lasciare i propri figli, dovendo comunque continuare a lavorare.

Il presente comunicato ci offre l’occasione per richiedere a tutte le istituzioni coinvolte, di mettere in campo ogni possibile sforzo, per non lasciare sole le persone con DSA e le loro famiglie.

Siamo consapevoli del fatto che nello scenario che si è venuto a creare, occorre far fronte ad innumerevoli difficoltà per trovare soluzioni alternative già per gli allievi delle scuole regolari; abbiamo ben chiaro il fatto che gli operatori debbano necessariamente essere protetti e che la chiusura dei centri diurni e delle attività di laboratorio fossero decisioni dovute. Cionondimeno teniamo a sottoporre una richiesta specifica alle istanze preposte per garantire, per quanto possibile, servizi e supporti alternativi anche alle famiglie di persone con DSA. Sia che si tratti di servizi a distanza o, ove necessario, una presenza a domicilio per donare sollievo ai famigliari curanti, l’attenzione e la vicinanza in questo momento difficile sarà di grande conforto alle famiglie che stanno dispiegando enormi forze per far fronte alle difficoltà qui raccontate.

Infine, come per tutti, la domanda ricorrente in queste ore è “Come affronto il possibile contagio di un membro della mia famiglia”?

Le persone con DSA hanno un funzionamento tipico che occorre conoscere per poter entrare in comunicazione con loro nel modo più adeguato. Il personale sanitario non sempre è al corrente delle caratteristiche tipiche del funzionamento autistico e le possibilità che in questi casi si possano manifestare dei comportamenti problematici sono reali.

La Fondazione ARES desidera unirsi alle famiglie nella richiesta di soluzioni personalizzate e azioni di supporto facilitanti, sia dal punto di vista didattico sia nell’ambito delle cure.

Tiene inoltre a comunicare a tutte le persone con DSA e ai loro congiunti la propria disponibilità ad offrire servizi di consulenza anche a distanza, e supportare, ove dovesse rendersi necessario, il personale sanitario e/o gli operatori che dovessero trovarsi a far fronte a situazioni di crisi con persone con DSA.

Per richieste di consulenza:

Claudio Cattaneo, Direttore Fondazione ARES

Mob. 079 324 40 24 – direzione@fondazioneares.com

Ufficio 091 850 15 80

Per informazioni ai media:

centrodoc@fondazioneares.com

Agli organi di stampa chiediamo di voler offrire visibilità alle informazioni contenute nel presente comunicato, per garantire ad una popolazione comunque cospicua del nostro territorio di non sentirsi sola nel fronteggiare un’esperienza che la pone in ulteriore difficoltà.

Ci rendiamo altresì disponibili per approfondire le tematiche legate al Disturbo dello Spettro Autistico ricordando, seppur in modalità emergenziale, che il 2 aprile è la giornata dedicata alla conoscenza del Disturbo. Una giornata che vorremmo non fosse più l’unica nel calendario per maturare la consapevolezza che una maggiore cultura dell’Autismo rappresenta un importante caposaldo per una reale inclusione, anche e soprattutto dinanzi a momenti di crisi e sofferenze inaspettate.

Fondazione ARES



Claudio Cattaneo
Direttore